

Eduardo De Crescenzo racconta il tour che lo vedrà impegnato da questa sera a giovedì al Politeama

Il mio canto libero alle radici del suono



di EDUARDO DE CRESCENZO

Dopo l'Olimpico, il ritorno a Napoli, al Politeama che mi attende per tre giorni, dopo un bel po' che non suono nella mia città.

Prima di iniziare a lavorare al nuovo lp, «Cante jondo», sentivo crescermi dentro di me l'inquietudine, avevo bisogno di ritrovare un rapporto di maggiore istintività con la musica, di lavorare dando ascolto alle mie emozioni più intime prima ancora di tener conto delle regole e dei meccanismi del mercato della musica.

Volevo, insomma, che questo album nascesse libero, senza condizionamenti; che riuscisse, finalmente, a far emergere davvero le cose che mi porto dentro, a raccontare con parole e musica quelle emozioni che chiamiamo canzoni.

«Cante jondo» rappresenta un'esperienza felice che mi ha permesso di esprimere tanti aspetti del mio carattere, rimasti finora nascosti, di viaggiare alla ricerca delle radici portandomi dietro tutto ciò che ho ascoltato e cantato.

Per due anni, praticamente, ho vissuto insieme con i miei musicisti, in particolare con Gianni Guarracino, che ha collaborato agli arrangiamenti, e Franco del Prete, che ha scritto i testi. Anzi, più che di musicisti do-

vrei parlare di amici, compagni di viaggio che, dopo il disco, sono con me anche in questo tour teatrale che ho appena cominciato.

Eccoli, i miei musicisti-compagni di viaggio: Gianni alle chitarre, Franco alla batteria, Vittorio Remino al basso, Pippo Guarnera al pianoforte, Salvatore Jovine alle tastiere, Linda Mironi, Douglas Meakin e Leopoldo D'Angelo ai cori.

Da lontano, da un Brasile che profuma anche di Napoli, mi ha raggiunto Nana Vasconcelos, il poeta delle percussioni, che già aveva collaborato all'album.

Insieme stiamo girando l'Italia per scoprire, per l'ennesima volta, che la sensazione più bella nel nostro mestiere nasce dal rapporto con il pubblico, dallo scambio di energia che solo la musica dal vivo sa regalare, al di là di qualsiasi lavoro in sala d'incisione.

Al Politeama, da questa sera a giovedì, sarà il grande pubblico napoletano a darci un'emozione solare. Un pubblico che incontrerò, finalmente, dopo un lungo periodo di assenza, che mi vedrà sul palco con la mia fisarmonica...

C'è poco ad aggiungere, ancora: e la musica va...